

Primo piano | Conti pubblici

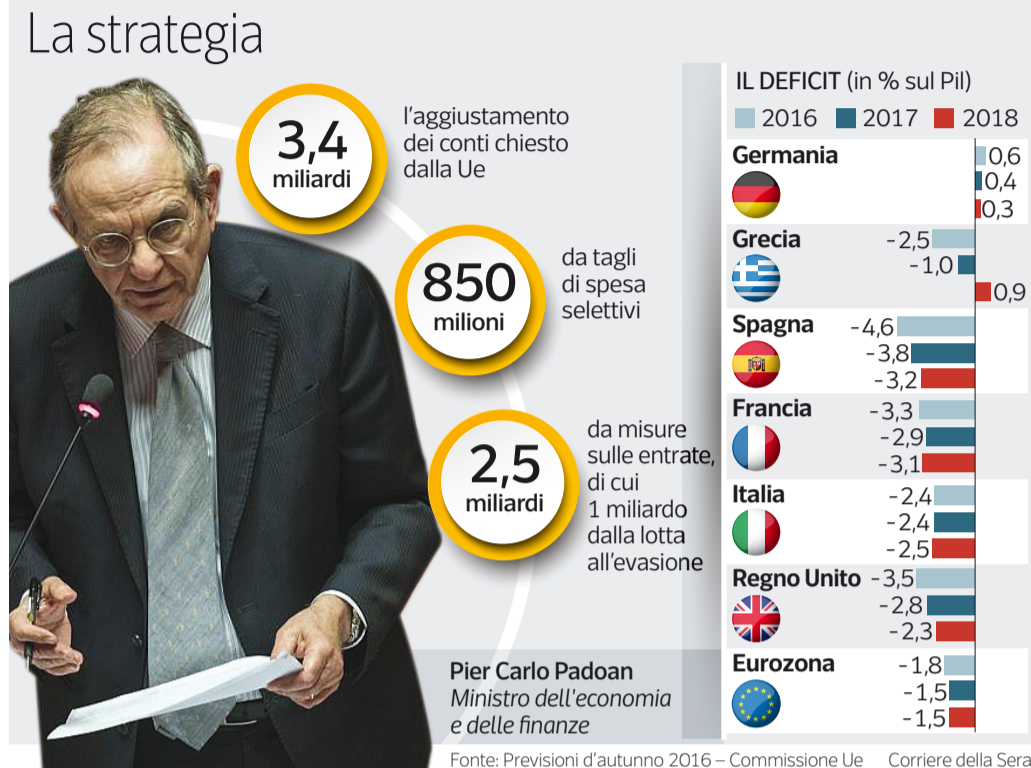
«Niente aumento di tasse, le misure entro aprile»

Padoan: la possibile procedura di infrazione sarebbe estremamente allarmante. Non interveniamo sull'Iva
Il commissario europeo Moscovici: indispensabile che l'Italia riduca il deficit. Un miliardo per il terremoto

ROMA La riduzione del deficit italiano «è indispensabile» dice il commissario Ue Pierre Moscovici. L'aggiustamento dei conti pubblici «è indispensabile» dice il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Nonostante Bruxelles si attendesse un maggior dettaglio delle misure, la manovra di correzione del disavanzo 2017 si farà, e sarà della misura chiesta dalla Commissione. Forse serviranno nuovi incontri con Padoan, oltre «ai forse cinquanta che ho già avuto con lui», nota Moscovici, ma la possibilità che la Ue apra una procedura di infrazione contro l'Italia sembra più lontana.

«Sarebbe estremamente allarmante, comporterebbe costi ben superiori» a quelli della manovra, ribadisce Padoan fornendo in Parlamento qualche dettaglio in più sulla correzione dei conti rispetto a quanto scritto nella lettera inviata mercoledì a Bruxelles. «La riduzione dell'indebitamento netto strutturale sarà di 0,2 punti di prodotto interno lordo», esattamente quanto chiedeva la Ue, dice Padoan, senza fornire alcuna cifra in termini assoluti.

La riduzione della spesa coprirà un quarto della manovra, sarà «selettiva» e riguarderà per il 90% «i consumi della pubblica amministrazione». Il resto dei tagli arriveranno da



una sforbiciata ai crediti di imposta, «non alle agevolazioni fiscali». Quanto alle nuove entrate, «un miliardo — spiega Padoan — è atteso dal rafforzamento di misure contro l'evasione che si sono mostrate già efficaci». In particolare l'inversione contabile dell'Iva, il «reverse charge», e l'autoliquidazione della stessa imposta, lo «split payment», grazie al

quale oggi lo Stato versa direttamente a se stesso l'Iva sugli acquisti di beni e servizi, un meccanismo che potrebbe essere esteso alle società pubbliche. Sono invece «esclusi» interventi sulle aliquote Iva e l'«estensione ai fini della manovra della volontaria disclosure», l'autodenuncia dei redditi all'estero nascosti al fisco. Nessun accenno, invece, al possi-

Meno spese

Il taglio alla spesa, un quarto della manovra, riguarderà la pubblica amministrazione

bile aumento delle accise, menzionato nella lettera alla Commissione, e contestato dal presidente della Confcommercio, Carlo Sangalli. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, esclude da parte sua interventi sulle pensioni e conferma la partenza a maggio dell'Ape, l'anticipo previdenziale.

Le misure annunciate dal governo «saranno adottate al più tardi a fine aprile», aggiunge il ministro dell'Economia, quando sarà pubblicato il Documento di economia e finanza con il Programma di Stabilità da trasmettere alla Ue, «ma stiamo valutando di vararne alcune prima». La correzione dei conti si inserirà nel quadro di una politica economica fatta di «tagli di spesa, rilancio degli investimenti e riforme», «tesa a consolidare la crescita». E non pregiudicherà la spesa necessaria per far fronte all'emergenza terremoto. Ieri il governo ha varato un nuovo decreto, che comporta spese, dice il premier, Paolo Gentiloni, «per alcune centinaia di milioni». Ma il governo sa già, lo ha scritto a Bruxelles e Padoan lo conferma in Parlamento, che per quest'anno sarà necessario stanziare più di un miliardo per sostenere la popolazione colpita dal sisma e finanziare la ricostruzione.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi

Decreto sisma, regole più snelle e nuovi aiuti

di Mario Sensini

ROMA Proroga della cassa integrazione per i dipendenti delle imprese danneggiate; sospensione delle cartelle esattoriali; busta paga senza ritenute Irpef fino a settembre per tutti i lavoratori residenti, a prescindere dalla sede legale dell'impresa che li occupa; contributi alle famiglie più povere, con un reddito Isee inferiore ai sei mila euro; aiuti al settore agricolo; regole più snelle per la ricostruzione. Il nuovo decreto per il terremoto approvato ieri, dice il premier Paolo Gentiloni, «vale alcune centinaia di milioni» e non prevede la creazione delle zone franche urbane sollecitate dai sindacati del cratere. Ora servirebbero a poco, spiegano al ministero dell'Economia, che ipotizza, più avanti, l'introduzione di benefici fiscali più efficaci.

Question time

di Dino Martirano

Il duello con l'Europa?
In aula soltanto 13 senatori per ascoltare il ministro

I presenti



Pd Luigi Zanda



Pd Paolo Guerrieri



Fi Antonio D'Alì



M5s Elisa Bulgarelli



M5s Michela Montevercchi



Cor Anna Cinzia Bonfrisco



Lega Sergio Divina



Pd Francesco Russo



Fi Andrea Mandelli



M5s Barbara Lezzi



Ala Lucio Barani



Gal Carlo Giovanardi



Sel Loredana De Petris

ROMA Che il classico «vuoto in Aula» del giovedì pomeriggio non fosse soltanto una sensazione ottica si è capito poco prima di pranzo. Alle 13.10 e poi alle 13.48, nell'aula del Senato è mancato per due volte il numero legale per una manciata di assenze nei banchi del Pd e dei centristi ma soprattutto per un dispetto dei verdiniani. E così, a metà giornata, è slittato il voto finale sulla legge delega di riordino del settore della Protezione civile proprio nel frangente in cui il presi-

Il governo

Assenti in aula anche gli altri ministri e i sottosegretari del governo

dente Pietro Grasso rassicurava nel suo studio una delegazione delle popolazioni colpite dal terremoto nelle Marche: «È un dovere accogliere in Senato le vostre preoccupazioni...». A quel punto, è toccato a Grasso scendere in Aula e imporre che la votazione sulla Protezione civile fosse fissata all'apertura della seduta di martedì.

E nonostante questo precedente — dovuto più alla sciattezza di chi fa i conti delle presenze e non all'«operazione politica» rivendicata dai verdi-

niani che si sentono esclusi dall'«Economia» sulla legge elettorale — sembra che a Palazzo Madama nessuno si sia preoccupato di allertare a dovere i gruppi per l'appuntamento pomeridiano con il ministro

dell'Economia Pier Carlo Padoan chiamato, da opposizioni e maggioranza, a riferire al question time sullo scontro con l'Europa e la manovra correttiva da 3,4 miliardi.

Il ministro Padoan ha lan-

ciato l'allarme sulla «gravità di una possibile procedura di infrazione» davanti a un'Aula deserta. Dietro i loro scranni — oltre ai capigruppo del Pd e dei Cinquestelle, Luigi Zanda e Michela Montevercchi — c'erano soltanto gli «interroganti». Tutti gli altri senatori erano spariti, dissolti come neve al sole, compresi gli altri ministri e i sottosegretari che hanno lasciato volentieri a Padoan l'intero banco del governo.

La presidente di turno, Linda Lanzillotta, ha così regolato un dibattito con 13 senatori concedendo la parola agli autori delle interrogazioni (Guerrieri Paleotti, Pd; Mandelli, Fi; Lezzi, M5S; De Petris, Sel; Barani, Gal; Divina, Lega; Bonfrisco, Cor) e infine al ministro: «Signora presidente, ringrazio gli onorevoli senatori per le loro osservazioni...», ha esordito Padoan fissando ampi settori deserti dell'emiclo ed indicando uno ad uno i nodi del contenzioso con la Ue: «L'allarme per una possibile procedura di infrazione», «le misure da adottare a più tardi a fine aprile nel Def», lo spread, il sistema bancario.

In fase di replica sono intervenuti anche i senatori Francesco Russo del Pd (che a nome di 110 colleghi ha chiesto quali siano le valutazioni del governo sul futuro di Assicurazioni Generali), Bulgarelli (M5S), Barani (Ala), Giovanardi (Gal), D'Alì (Fi). La seduta si è conclusa con la formula di rito della vicepresidente Lanzillotta: «Ringrazio il ministro Padoan per la disponibilità e tutti gli interroganti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commissario Vasco Errani

La vera novità del decreto è l'accelerazione delle procedure per le verifiche di agibilità, la ricostruzione delle case e degli edifici pubblici, la realizzazione degli insediamenti temporanei e la rimozione delle macerie. Intanto vengono prorogati fino al 31 luglio i termini per chiedere i contributi per la riparazione dei danni lievi alle abitazioni, e salta il tetto massimo di 30 schede Aedes per la certificazione dei danni che possono essere compilate, su incarico dei proprietari, da ciascun professionista abilitato. Per gli studi di microzonazione sismica i Comuni potranno procedere all'affidamento diretto degli incarichi. Procedure più snelle anche per le opere di urbanizzazione degli insediamenti temporanei e per l'affidamento di lavori, servizi e forniture per la costruzione delle scuole. Le Regioni, che dovranno predisporre un piano entro un mese, torneranno a gestire la rimozione delle macerie, e potranno acquistare abitazioni per alloggiare gli sfollati. La Protezione civile potrà assumere nuovo personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA